

Fogli a stampa

Lunga vita al volantino!

di **Michela Catto**

Le prime carte stampate con i caratteri mobili non furono quelle della famosa Bibbia delle 42 linee o mazarina, con il suo imponente testo disposto a due colonne su 1.286 grandi pagine in folio. Era un lavoro troppo complicato: 300 i caratteri necessari per l'impressione, 6 le presse utilizzate e 20 gli stampatori al lavoro. La prima carta stampata fu quasi certamente un foglio volante destinato a passare tra le mani di quasi tutti coloro che sapevano leggere e anche degli illetterati attraverso il passa parola. Il primo foglio volante di sicura datazione è la lettera di indulgenza concessa da papa Nicolò V al re di Cipro per coloro che avessero offerte per la lotta contro i Turchi, e risale al 25 ottobre 1454. Un testo di grande rilevanza storica di cui esistono due di-

stinte redazioni - di trenta e trentuno righe di stampa - impresse, non a caso, rispettivamente con il carattere della Bibbia delle 42 linee e della Bibbia delle 36 linee. Aspetto che mette in luce l'originario rapporto tra la stampa delle grandi opere e di questi fogli di informazione immediata, propagandistica, giornalistica, burocratica o di servizio.

Questi piccoli o grandi fogli hanno talvolta cambiato la storia. Si pensi solo alle 95 tesi di Lutero del 31 ottobre 1517, o alla *Déclaration des droits de l'homme et du citoyen* del 26 agosto 1789. Più in piccolo si pensi alle grida, ai bandi, alle gazzette, alle proibizioni affisse alle porte dei luoghi, con forza di obbligare ognuno «come se gli fosse intimato, et presentato personalmente», per proibire le cose più svariate, come ordini sopra biastemme e giochi, o bandi affinché non si tirino melangoli, rape, et

ove, schizzi d'acqua, non si vadi all'ortaccio, né con meretrici la notte per Roma con arme o bolle contro la simonia, la biastemma, la sodomia, il concubinato, il passeggiar per le chiese, et che i poveri, et gli altri mendicanti non vi siano ammessi mentre si celebrano i divini officii.

A questa tipologia editoriale è dedicato il nuovo libro di Ugo Rozzo che sin dal titolo - *La strage ignorata. I fogli volanti a stampa nell'Italia dei secoli XV e XVI* - denuncia la scarsa importanza conferita a questo tipo di documentazione e lancia quello che egli definisce un vero *manifesto* per la ricerca e lo studio sistematico dei fogli volanti italiani. La stampa di questi fogli - di diversa tiratura e grandezza - interessò tutti i tipografi, anche quelli passati alla storia per le prestigiose edizioni di classici della letteratura, come il veneziano Aldo Manuzio. Essi si riferiscono a contenuti diversi che è utile in par-

te elencare per mettere in luce l'estrema diffusione e la rilevanza storica di questo materiale: lettere di indulgenza, documenti ecclesiastici ufficiali, moduli religiosi, preghiere, fogli illustrati popolari, calendari liturgici, talismani, testi profetici e apocalittici, cataloghi editoriali, documenti medicoscientifici, rivelazioni astronomiche e astrologiche, documenti storico-politici, amministrativi o economici, fogli musicali, o elenchi di carattere censorio (tutti ampiamente riprodotti per il valore tipografico e per permettere al lettore di verificare le affermazioni dell'autore). È un materiale in grado di dare informazioni insostituibili su tutti gli aspetti della società del tempo e dei suoi protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Ugo Rozzo, «La strage ignorata. I fogli volanti a stampa nell'Italia dei secoli XV e XVI», Forum, Udine, pagg. 248, € 24,00.**

Furono i primi documenti stampati con caratteri mobili. Da papa Nicolò V a Lutero, hanno cambiato l'umanità

